

BCO

A.S.L.
MILANO 1

Comune di San Vittore Olona
REGISTRO UFFICIALE
0002127 - 07/03/2011 -
INGRESSO
Classifiche/06.09
Allegati: 0

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICA
Via Spagliardi, 19 - 20015 Parabiago (MI)
Tel 0331/498.504 - 502 Fax 0331/498.535
e-mail: dipartimento.prevenzione@aslmi1.mi.it

U.O.C. Sanità Pubblica

Li, 21 FEB. 2011

Prot. n. 14657 FC
Classe: 2.1.1.8

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Giuseppina Almasio
Incaricato dell'istruttoria: Dott. Francesco Cavone

25 FEB. 2011
N°
SAN VITTORE OLONA

**Ai Sigg. Sindaci dell'ambito territoriale
dell'A.S.L. Milano 1**

L O R O S E D I

Oggetto: Disinfestazione da zanzare: prevenzione e controllo.

Con la presente si intende porre l'attenzione sulla problematica zanzare; pianificare gli interventi di controllo è essenziale, seguendo i principi di efficacia e di valutazione costi-benefici, per improntare le azioni a tutela dell'intera comunità.

L'A.S.L. Milano n. 1, in questi ultimi anni, ha fornito numerose e diverse indicazioni per contenere sul territorio la presenza di questi insetti ed in particolare dell'*Aedes albopictus* (zanzara tigre), potenziale vettore di virus. E' necessario quindi che siano posti in atto tutti gli interventi che possano limitarne la presenza, mantenendo una stretta sorveglianza e cercando di evitare o almeno di contrastare e limitare la diffusione, causa di disagio anche di notevole entità, alla popolazione.

E' molto importante che avvistamenti sospetti, specie se accompagnati da punture nelle ore diurne, siano segnalati all'Ufficio Ambiente/Ecologia/Tecnico del Comune al fine di predisporre immediati sopralluoghi. Nel caso di ritrovamento di focolai larvali questi devono essere rimossi se possibile o, attraverso una corretta e tempestiva attività di lotta, disinfestati coinvolgendo il più possibile anche i residenti.

Quartieri dove siano predominanti case basse o villette con orti e giardini o condomini con spazi verdi interni e terrazzi costituiscono le aree più favorevoli alla colonizzazione per l'abbondanza sia di focolai per lo sviluppo larvale che di rifugi per gli adulti (siepi, erba alta, alberi bassi). Le precipitazioni, oltre a fornire acqua ai focolai larvali, innalzano l'umidità ambientale necessaria per la sopravvivenza degli adulti; le alte temperature consentono alla zanzara un numero elevato di generazioni nell'arco della stagione calda, con relativa crescita esponenziale della popolazione.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con decreto n. VII/366 del 27.11.2001, sottolinea che i Sindaci possono emanare ordinanze contingibili ed urgenti a fini di igiene e sanità pubblica.

C:\PROGETTI\zanzare\ASLM1\sindaci.zanzare.2011.doc

Si ricorda che tutti gli interventi di disinfestazione devono essere effettuati a cura e spese dei proprietari degli edifici e dei terreni in cui hanno luogo, o di chi ha l'effettiva disponibilità. Gli interventi su beni demaniali (strade, fognatura, ecc.) sono a carico degli Enti proprietari.

La presenza delle zanzare nell'ambiente urbano è inevitabile, tuttavia si possono mettere in atto strategie e applicare mezzi e metodi di controllo di vario tipo che permettano di ridurre la densità della specie fino a livello di sopportabilità.

L'elemento caratteristico per la diffusione di questo insetto è la capacità di poter utilizzare, per la deposizione delle uova, una grande varietà di contenitori derivanti dall'attività umana. In ambiente industriale-commerciale risultano particolarmente soggette all'infestazione le aree dove sono ammassati all'aperto rottami o contenitori vari quali, ad esempio, i depositi di copertoni, di rottamazione auto, i vivai ed i cantieri edili; nell'interfaccia tra campagna e città prevalgono contenitori di grosse dimensioni (bidoni, secchi) utilizzati, ad esempio, per l'irrigazione degli orti; nell'ambiente peridomestico cittadino prevalgono contenitori più piccoli, adibiti a funzioni diverse (bacinelle, sottovasi di piante, piccole vasche ornamentali prive di pesci, grondaie otturate, ecc.).

In Italia l'*Aedes albopictus* ha trovato focolai larvali ideali anche nelle caditoie dei chiusini per la raccolta e lo smaltimento delle acque di superficie. Queste caditoie sono di dimensioni diverse, con volumi di acqua variabili, ricche di materiale organico composto principalmente da terriccio e foglie in decomposizione. I chiusini costituiscono uno dei focolai larvali più importanti sul suolo pubblico dei centri abitati, ma la loro produttività varia nello spazio e nel tempo, in relazione al clima, alle precipitazioni ed alla manutenzione degli stessi; mentre l'acqua meteorica rappresenta quasi l'unica possibilità di rifornimento per i chiusini posizionati lungo le strade, quelli posti in fondi privati possono essere costantemente alimentati dall'acqua proveniente da attività diverse quali l'annaffiatura, il lavaggio d'auto, ecc.

Gli Enti preposti devono far provvedere a disinfestare i focolai di riproduzione larvale che si trovano nelle pertinenze pubbliche, quali tombini e caditoie stradali. La frequente pulizia del sistema fognario favorisce l'efficacia dei trattamenti; al tempo stesso sarebbe auspicabile l'eliminazione dei microfocolai che ricadono nelle proprietà private, quali giardini e fognature condominiali. Si raccomanda inoltre di rimuovere tutte le piccole riserve d'acqua che si possono formare in prossimità delle abitazioni e di coprire i serbatoi d'acqua destinati all'irrigazione.

Una efficace lotta alle zanzare si attua integrando azioni preventive ed interventi diretti; non è un'unica strategia che risolve il problema ma ci vuole un approccio integrato.

La disinfestazione delle sole aree pubbliche non basta. Solo un intervento collettivo può portare a risultati concreti: un piano ideale di lotta deve interessare e coinvolgere, per le capacità dell'insetto di colonizzare anche microfocolai domestici, tutti i cittadini e le categorie produttive. La lotta alle zanzare deve essere supportata anche da una corretta gestione delle aree private che costituiscono il 70-80% delle zone a rischio. È importante la collaborazione di tutti e l'adozione di corretti comportamenti.

Pertanto, **a livello comunale**, si suggeriscono le seguenti azioni:

1. fornire informazioni a tutta la cittadinanza (in occasioni di riunioni di quartiere, nelle piazze dei mercati, nelle feste popolari, ecc.) attraverso la stampa locale, con volantini e opuscoli (da

- distribuire in farmacie, rivendite di prodotti agricoli, scuole, ecc.), manifesti, ecc. in modo da sensibilizzarla al problema e stimolare l'adozione di idonei comportamenti;
2. programmare ed attuare interventi di risanamento e di bonifica ambientale nonché di lotta diretta contro gli insetti adulti, controllando ed eliminando gli accumuli di materiale soprattutto di tipo organico;
 3. eliminare i ristagni d'acqua eventualmente bonificando i fondali dei canali;
 4. eliminare i rami secchi dei tratti coperti dei corsi d'acqua rimuovendo, inoltre, eventuali sedimenti fangosi;
 5. prevedere, in attesa di risanamento, la copertura delle vasche naturali o artificiali contenenti acqua che possono essere presenti in aree dismesse;
 6. pulire i piccoli corsi d'acqua ed i fossi lungo le strade in modo che l'acqua defluisca liberamente;
 7. verificare con i proprietari di terreni sconnessi ed incolti, in cui possono formarsi pozzanghere e/o ristagni consistenti di acque piovane, possibili interventi tampone per limitare il ristagno;
 8. controllare e mantenere puliti argini, fossi e canali di proprietà comunale, sponde alberate ed inerbite dei corsi d'acqua;
 9. mantenere puliti e rasati parchi pubblici, giardini ed aree verdi di proprietà comunale;
 10. mantenere pulite e controllare le fontane pubbliche eventualmente immettendo nelle stesse pesci larvivori;
 11. verificare la presenza di cantine allagate ed ogni altra raccolta di acqua contenente materiale organico, come quelle create dalla pioggia all'interno di edifici in costruzione;
 12. far eseguire interventi di disinfestazione utilizzando prodotti di sintesi "larvicidi" specifici o prodotti biologici a base di *Bacillus thuringiensis* var. *israelensis* (Bti). Tale attività dovrà essere svolta capillarmente, interessare tutti i focolai quali pozzetti (bocche di lupo e caditoie), vasche di depuratori, ecc. e nel periodo compreso tra marzo/aprile e settembre/ottobre in funzione delle condizioni meteorologiche. La lotta larvicida è a basso impatto ambientale ed è da preferire rispetto alla lotta adulticida;
 13. pulire i tombini prima dell'inizio degli interventi larvicidi;
 14. far eseguire interventi di disinfestazione da Aziende specializzate con personale esperto e qualificato, utilizzando prodotti "adulticidi". Quest'attività, da effettuarsi a complemento della lotta larvicida (che è da privilegiare perché lotta preventiva), dovrà essere svolta:
 - a. nel periodo invernale contro le femmine svernanti (del Genere *Culex*) in aree critiche del territorio, in quelle ubicate nelle vicinanze di zone calde e umide o aree in cui è stata riscontrata nella stagione precedente un'elevata presenza di zanzare;
 - b. nel periodo primaverile/estivo scegliendo con oculatezza i luoghi da trattare, intervenendo in orario individuato per maggiore ed insopportabile presenza della specie, in aree circoscritte (viali, parchi, cimiteri, campi sportivi, aree verdi, giardini di scuole, ecc.), in certe circostanze (fiere, feste locali, cinema all'aperto, ecc.) ed utilizzando prodotti specifici per le zanzare ed autorizzati sul verde pubblico che, pur essendo di efficacia limitata nel tempo per la loro termolabilità, abbiano un alto potere abbattente e bassissima tossicità per l'uomo e gli animali superiori. Sarebbero da preferire prodotti naturali a base di piretro per preservare gli insetti utili presenti nelle aree a verde;
 - c. all'interno dei tombini, nel periodo primaverile ed autunnale, per eliminare le zanzare presenti ed in particolare la generazione di zanzara tigre (più molesta rispetto alla zanzara del Genere *Culex*) che depone le uova svernanti.

Si ricorda inoltre che il Responsabile Tecnico delle Aziende di disinfestazione che operano per conto delle Pubbliche Amministrazioni nelle aree di pertinenza comunale, deve possedere i

requisiti previsti dalla Circolare n. 10/78 della Regione Lombardia ovvero una laurea in specifiche discipline scientifiche, una conoscenza sull'argomento certificata ed essere regolarmente assunto dalla Ditta.

Come in precedenza accennato, **la cittadinanza e gli Amministratori degli stabili** dovranno essere invitati con avvisi pubblici o con ordinanze sindacali all'osservanza delle norme igienico - sanitarie quali:

1. evitare nelle aree vicine alle abitazioni (terrazzi, giardini, orti, ecc.) la formazione di raccolta d'acqua eliminando ogni potenziale contenitore per lo sviluppo larvale (es. secchi, bacinelle, bidoni, barattoli, manufatti edilizi, rifiuti, buste di plastica, teloni di nylon utilizzati per la copertura di piscine e manufatti vari che potrebbero formare pozze artificiali, ecc.);
2. evitare la formazione di raccolte d'acqua in luoghi poco accessibili o nascosti (sotterranei, cantine, intercapedini);
3. negli orti non lasciare l'acqua nei contenitori di irrigazione per più di 7 giorni e comunque ricoprire con stuoie rigide, di plastica o reti zanzariere vasche, cariole, bidoni e fusti per impedire che gli adulti depongano le uova;
4. evitare la formazione di pozze e ristagni d'acqua nel proprio orto e/o giardino;
5. contenitori di uso comune come sottovasi di piante, fioriere, piccoli abbeveratoi di animali domestici, annaffiatori, ecc. - se non eliminabili o conservati capovolti - vanno svuotati dopo l'annaffiatura (sottovasi di piante) o a seguito di temporali estivi almeno ogni 7 giorni per evitare lo sviluppo delle larve;
6. non lasciare piscine gonfiabili e altri giochi in giardino per evitare che si riempiano di acqua piovana;
7. pulire periodicamente i tombini ostruiti dai detriti, controllare il corretto funzionamento della sifonatura e possibilmente mettere una retina all'interno del tombino;
8. ispezionare le caditoie per la raccolta di acqua piovana e, se hanno acqua stagnante, pulirle e svuotarle almeno ogni settimana;
9. non abbandonare nell'ambiente contenitori che si possono riempire di acqua piovana;
10. eseguire nei pozzetti grigliati la lotta antilarvale in quanto si raccoglie l'acqua piovana e/o l'acqua di lavaggio di cortili e piazzali. Prima di qualsiasi tipo di trattamento, è necessario ripulire il fondo del pozzetto, rimuovendo fango e/o foglie. Il trattamento andrà ripetuto ogni 20-30 giorni nel caso di utilizzo di insetticida chimico ed ogni 7 giorni se si utilizza insetticida biologico. Si raccomanda di iniziare nel periodo marzo/aprile e di proseguire senza interruzioni sino a settembre/ottobre in funzione delle condizioni meteorologiche;
11. pulire periodicamente le grondaie per favorire il deflusso delle acque piovane ed evitare così eventuali ristagni;
12. mantenere puliti e rasati i prati ed i giardini eliminando le sterpaglie;
13. pulire e trattare bene i vasi prima di ritirarli all'interno durante i periodi freddi per eliminare le uova invernali eventualmente presenti;
14. effettuare regolare manutenzione e pulizia delle vasche e fontane ornamentali introducendo nelle stesse anche pesci rossi;
15. controllare e sostituire frequentemente l'acqua nei contenitori dei fiori nei cimiteri; nel caso di utilizzo di fiori di plastica, usare della sabbia per appesantire il vaso (i vasi non utilizzati devono essere conservati capovolti);
16. rovesciare frequentemente per terra e non nei tombini, l'acqua dei portafiori, dei sottovasi o di altri contenitori;

17. introdurre nei vasi portafiori presenti, ad esempio nei cimiteri, piccoli filamenti di rame (10-20 gr per litro) che a contatto con l'acqua si ossida divenendo tossico per le larve di zanzara. Lo svuotamento periodico di tali contenitori resta comunque la misura di prevenzione più semplice ed efficace;
18. mettere una retina intorno agli sfiati delle fosse biologiche;
19. annaffiare il prato preferibilmente in orario notturno e non serale o diurno;
20. non lasciare copertoni all'aperto perché, riempiendosi d'acqua, costituiscono il luogo ideale per lo sviluppo delle zanzare, soprattutto della zanzara tigre;
21. eliminare l'acqua dagli evaporatori dei caloriferi (quando l'impianto è spento) e dai condizionatori d'aria;
22. installare zanzariere alle finestre per ridurre l'ingresso delle zanzare nel periodo estivo;
23. chiudere le porte, le finestre ed i canali di aerazione che collegano i locali caldaia, cantine, box o altro con l'esterno a fine stagione estiva o applicare reti antizanzara;
24. raccomandare a vicini e conoscenti l'osservanza di questi semplici consigli.

Infine:

- a) nei riguardi dei **possessori/detentori di insediamenti privati con fontane, vasche, laghetti e/o cisterne per la raccolta di acqua a cielo libero** prescrivere l'introduzione di pesci larvivori;
- b) nei confronti dei **possessori/detentori di depositi/luoghi di stoccaggio di copertoni all'aperto**, luogo preferenziale per la deposizione di uova di zanzare tigre, si dovranno dare le seguenti indicazioni:
 1. svuotare completamente da eventuale contenuto d'acqua ogni pneumatico in arrivo ed in partenza;
 2. conservare i copertoni in aree coperte o in alternativa disporre a piramide i copertoni se il periodo di stoccaggio è superiore ai quindici giorni, dopo averli completamente svuotati da eventuale acqua, e ricoprirli con telo impermeabile o con altro idoneo sistema in modo da impedire qualsiasi raccolta d'acqua piovana;
 3. disinfestare entro sette giorni da ogni precipitazione atmosferica i copertoni privi di copertura dandone comunicazione preventiva all'U.O.C. Sanità Pubblica;
 4. eliminare i copertoni fuori uso o comunque non più utilizzabili. Questi potranno essere provvisoriamente stoccati, dopo essere stati svuotati da ogni contenuto d'acqua, in locali da tenere chiusi o ricoperti con telo impermeabile o con altro sistema idoneo da impedire qualsiasi raccolta d'acqua nel loro interno;
- c) nei riguardi delle ditte che effettuano **attività di rottamazione/demolizione auto** si dovranno dare indicazioni per:
 1. provvedere ad eseguire nel periodo maggio/settembre periodici interventi di disinfestazione adulticida ogni 15-30 giorni in funzione delle condizioni meteorologiche dandone comunicazione preventiva all'U.O.C. Sanità Pubblica;
- d) nei riguardi di **proprietari di aree rurali** si dovranno dare indicazioni per:
 1. eliminare recipienti e copertoni d'auto non utilizzati;
 2. ripristinare la pendenza e la sezione di fossati e canalette utilizzati per convogliare l'acqua a scopo irriguo;
 3. rimuovere i detriti e la vegetazione incolta;
 4. eliminare gli acquitrini;
 5. sfalciare l'erba dalla sponda di fossati e canalette affinché non si creino ristagni;
 6. eliminare dai terreni pozzanghere e ristagni d'acqua.

e) nei riguardi degli **agricoltori coltivatori di riso**

Nel territorio dei Comuni da Voi amministrati, vi sono circa 6.000 ettari coltivati a riso da parte di circa 150 aziende agricole (*fonte: Ente Nazionale Risi*).

Al fine di limitare la presenza delle zanzare, si ritiene opportuno che si forniscano agli agricoltori interessati i seguenti suggerimenti:

1. effettuare la semina interrata del riso su terreno asciutto con distribuzione di prodotti larvicidi selettivi autorizzati in acque di risaia (ad es. a base di diflubenzuron) dopo la prima sommersione ed in contemporanea al 1° intervento di diserbo o 1° prosciugamento (attività da realizzare nel mese di aprile)
2. effettuare la sommersione temporanea delle piane (falsa schiusa) (attività da compiersi nel mese di aprile)
3. distribuire prodotti larvicidi durante la semina del riso (attraverso la concia del seme) nelle piane in sommersione (attività da attuarsi nel mese di maggio con il 2° prosciugamento)
4. distribuire prodotti larvicidi in contemporanea al 2° intervento di diserbo o 3° prosciugamento) (attività da eseguirsi nel mese di giugno)
5. ridurre il numero delle asciutte con sommersione di acqua permanente a partire da fine giugno/luglio.

Si ricorda che all'interno della risaia si ritrovano larve di zanzara delle specie *Culex modestus*, *Anopheles maculipennis* e *Ochlerotatus caspius* (capace di spostarsi dal luogo di riproduzione anche di diversi chilometri per effettuare il pasto di sangue).

COSA PREVEDE IL VIGENTE REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE TIPO

Punto 1.4.14 (prodotti impiegati durante l'attività di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione):

I prodotti usati per le operazioni di cui sopra devono essere registrati presso il Ministero della Sanità come Presidi medico-chirurgici secondo le modalità stabilite dall'art. 189 del R.D. n. 1265/34 e dal R.D. n. 3112/28 e successive modificazioni. (...)

Le imprese pubbliche o private che intendono impiegare i prodotti di cui al comma precedente, devono darne comunicazione al Responsabile del Servizio n. 1 ed attenersi alle modalità d'uso stabilite dallo stesso. Esse devono inoltre comunicare il nominativo del responsabile delle operazioni.

Punto 1.4.16 (controlli)

Il Responsabile del Servizio n. 1 dell'USSL può disporre nel corso dell'impiego di prodotti disinfettanti e disinfestanti, accertamenti sulle rispondenze della composizione e delle condizioni d'impiego a quanto previsto dalle relative registrazioni.

Visto quanto sopra, si attende che le Ditte di disinfestazione che operano nel territorio dell'ASL (sia nei luoghi pubblici che privati, es. aree condominiali) trasmettano al Servizio scrivente a mezzo fax al n. 0331/498.535, almeno 7 giorni prima di ogni intervento:

- l'orario ed il luogo di intervento;
- il nome del prodotto commerciale che si intende utilizzare;
- la scheda tecnica e tossicologica;
- le modalità di impiego dello stesso;
- il nominativo del Responsabile Tecnico (come da circolare n. 10/78 della Regione Lombardia)
- indirizzo completo della Ditta (denominazione sociale, sede, telefono, fax, ecc.)

I trattamenti di disinfestazione larvicida nei focolai pubblici abbinati ad una corretta informazione e ad un buon comportamento della popolazione hanno come risultato un miglioramento delle condizioni di vita all'aria aperta nel periodo estivo.

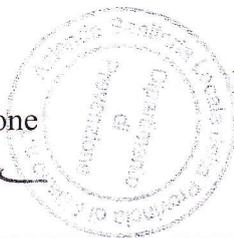
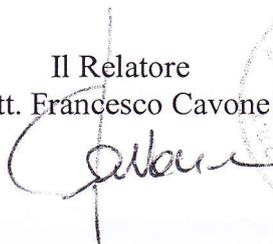
Gli interventi di disinfestazione, sia larvicidi sia adulticidi, su spazi pubblici o su grandi insediamenti pubblici e privati a maggiore rischio potranno essere attuati attraverso il personale Disinfettore Tecnico Specializzato dell'ASL con oneri d'esecuzione a carico dei proprietari degli immobili o dei terreni ovvero di coloro che ne hanno l'effettiva disponibilità.

Ci si rende inoltre disponibili ad inviare la presente nota tramite e-mail, al fine di inserirla nel sito web del Comune, facendone richiesta con e-mail a: **francesco.cavone@aslm1.mi.it**

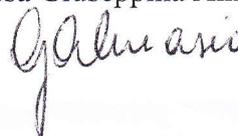
Si chiede infine di essere informati sulle iniziative che le SS.LL. adotteranno in materia rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Distinti saluti.

Il Relatore
Dott. Francesco Cavone



Il Direttore supplente U.O.C. Sanità Pubblica
Dott.ssa Giuseppina Almasio



CONSIGLI UTILI PER I CITTADINI CHE INTENDONO PROVVEDERE SENZA L'AUSILIO DI UNA DITTA SPECIALIZZATA ALLA LOTTA LARVICIDA ED ADULTICIDA CONTRO LE ZANZARE

La lotta larvicida

1. Premessa

Tutte le raccolte d'acqua stagnante già esistenti o che potrebbero formarsi in occasione di un temporale o anche a causa di un'irrigazione di un giardino o di un orto possono facilmente divenire focolai di riproduzione di zanzare. Quando è possibile si deve provvedere ad eliminare le condizioni che consentono la formazione di queste raccolte d'acqua. I contenitori, anche di grandi dimensioni, spesso usati per conservare l'acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione, dovrebbero essere eliminati o almeno costantemente protetti con reti a maglia fitta ed in materiale resistente. Anche la più diligente opera d'eliminazione delle raccolte d'acqua stagnante non riesce però ad eliminarle tutte; nei pozzetti grigliati va eseguita la lotta antilarvale in quanto si raccoglie l'acqua piovana e/o l'acqua di lavaggio di cortili e piazzali.

2. I prodotti da usare

Per il loro facile impiego si consiglia di far ricorso essenzialmente ad un larvicida chimico, a base di *piriproxifen*, *triclorfon*, *fenitrothion*, *diflubenzoron*, ecc. o ad un larvicida biologico a base di spore di *Bacillus thuringiensis* varietà *israelensis*.

Il larvicida chimico può essere acquistato nella formulazione in compresse o granulare mentre il larvicida biologico è in vendita in compresse, tavolette o in forma liquida.

3. Come si tratta un pozzetto grigliato

Prima di qualsiasi tipo di trattamento, chimico o biologico, è necessario ripulire il fondo del pozzetto, rimuovendo fango e/o fogliame.

Per ogni pozzetto s'inserisce una compressa o granuli di larvicida chimico o una dose di larvicida biologico calcolata secondo le istruzioni riportate sull'etichetta del prodotto.

Il trattamento andrà ripetuto ogni 20-30 giorni circa per l'insetticida chimico ed ogni 5-7 giorni per l'insetticida biologico, se nel frattempo non vi siano stati temporali o sia arrivata nel pozzetto una quantità tale d'acqua di lavaggio da rinnovare tutto il quantitativo esistente d'acqua stagnante. In questi casi il trattamento andrà immediatamente ripetuto.

Nel caso d'utilizzo di prodotto biologico si ricorda di non trattare i tombini privi d'acqua e di conservare il prodotto in ambiente fresco, asciutto ed al riparo dalla luce.

4. Per quanto tempo si esegue la lotta larvicida

Si raccomanda di iniziare nel periodo marzo/aprile e di proseguire senza interruzioni sino a settembre/ottobre in funzione delle condizioni meteorologiche.

5. Cautele

- Leggere sempre attentamente l'etichetta apposta sulla confezione del prodotto ed in caso di dubbio astenersi dal trattamento
- Indossare sempre guanti monouso per manipolare il prodotto larvicida

La lotta adalticida

1. Premessa

Di regola i trattamenti non sono raccomandati. Essi, infatti, costituiscono per l'ambiente e per le persone un rischio tossico anche se correttamente eseguiti ed i loro risultati sono in ogni caso di breve durata, costituendo quindi un rimedio temporaneo ad un problema che dovrebbe essere affrontato sia con i trattamenti larvicidi sia con interventi di bonifica preventiva.

In casi d'elevata densità di zanzare adulte, con diffuse ed intense reazioni cutanee alle punture oltre all'oggettiva impossibilità di sostare in giardini od orti, si ritiene giustificato che il cittadino, nelle proprie pertinenze scoperte (giardini ed orti) possa far ricorso a trattamenti adalticidi, avendo però consapevolezza di quanto sopra esposto.

2. Il prodotto adalticida da usare

Al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale di tipo tossico prodotto dall'insetticida, si raccomanda di scegliere prodotti commerciali specifici per zanzare ed autorizzati in ambiente aperto e sul verde, a base di principi attivi con bassa tossicità e breve persistenza attiva nell'ambiente. Queste caratteristiche sono possedute dai piretroidi, dal piretro e dalle piretrine che pertanto si consiglia di tenere presente nella scelta.

3. Apparecchiatura richiesta e modo di distribuzione del prodotto insetticida

Poiché il prodotto va nebulizzato nell'ambiente da trattare, è necessario disporre almeno di una pompa a spalla, con ugello regolato per una fine nebulizzazione. Il trattamento deve essere eseguito tassativamente in assenza di vento, a prima mattina o nella tarda serata.

4. Bersaglio del trattamento

Nelle ore indicate al punto precedente per il trattamento, le zanzare sono in volo, in attesa dell'ospite da pungere e pertanto il getto del liquido nebulizzato dovrà essere diretto dove si individuino o si sospetti la presenza delle zanzare. Il trattamento potrà essere esteso a siepi, arbusti ed erba alta su cui le zanzare di regola si posano. Potrà essere utile trattare anche le superfici esterne delle pareti perimetrali delle abitazioni prospicienti le pertinenze scoperte (giardini, orti, corti, piazzali) fino ad un'altezza da terra di circa 3 metri.

5. Durata dell'efficacia del trattamento

Orientativamente si può stimare che l'eventuale riduzione delle zanzare non si prolunghi oltre i 2-3 giorni.

6. Cautele operative

- Leggere sempre attentamente l'etichetta apposta sulla confezione del prodotto ed in caso di dubbio astenersi dal trattamento
- Durante la preparazione della soluzione, il riempimento della pompa a spalla e l'esecuzione del trattamento, l'operatore dovrà indossare una tuta monouso o in cotone (da lavarsi separatamente), occhiali protettivi, una mascherina e guanti monouso. Qualora il prodotto, concentrato o diluito, bagnarasse una superficie cutanea, anche coperta da indumenti, si dovrà provvedere a lavare con sollecitudine la parte usando acqua e sapone. Dopo il trattamento dovrà essere fatta una doccia
- Evitare di sottoporre a trattamenti adalticidi le aree ove siano coltivati ortaggi e/o frutta. In caso di contaminazione anche accidentale di tali prodotti, si raccomanda di non consumarli prima di 4-5 giorni dopo la contaminazione, sottoponendoli prima ad un accurato lavaggio